



Cooperativa L'Arte della Cura



VIVOMEGLIO PROGETTO «PERCORSI DI AUTONOMIA E SOCIALIZZAZIONE»

Sintesi di fine Progetto - Giugno 2023

Con il contributo di



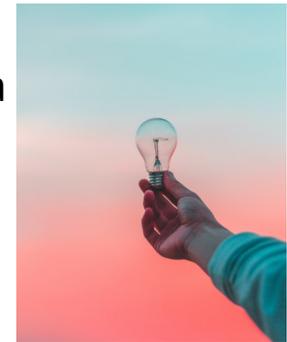
Il Progetto, perché?



RECOVERY COLLEGE
IVREA

La Cooperativa L'Arte della Cura è uno degli Enti che partecipa attivamente al Progetto del Recovery College, che vuole diffondere sul territorio la cultura della Recovery in Salute Mentale. Perché «**la Recovery è per tutti**», ma... ci siamo resi conto che i corsi e i laboratori «standard» in genere non erano adatti agli Ospiti della Cooperativa, che sono persone inserite in strutture residenziali, e (da anni) fortemente istituzionalizzate

Quindi la domanda: Come non solo «mettere la persona al centro», cosa che la Cooperativa da sempre cerca di fare, ma proprio «*farla sentire al centro del proprio percorso di vita*»? **Come favorire un percorso di Recovery in persone fortemente istituzionalizzate?** Come aiutarne l'autonomia e la socializzazione?



Un po' guardando ad altre realtà sul territorio nazionale, un po' riflettendo tra noi e coi referenti del Recovery College, abbiamo provato a **costruire un percorso organico che comprendesse formazione degli operatori, strumenti e pratiche** che potessero favorire il senso di sé degli ospiti, la fiducia in sé stessi, l'autostima, (tutti presupposti dell'autonomia...) e la socializzazione



Cooperativa L'Arte della Cura

Con il contributo di



Sintesi dei contenuti progettuali

Un importante percorso di apertura verso l'esterno per gli Ospiti



Strumenti:

- «Social Skills Training», inizialmente guidato da uno psicoterapeuta esperto della tecnica, per il miglioramento delle abilità sociali e della comunicazione interpersonale
- Recovery Star (Mental Health Providers Forum's Intellectual Property), che aiuta gli Utenti a esprimere da protagonisti obiettivi propri e concreti, migliorandone l'autonomia.

Formazione Operatori:

- Sugli strumenti adottati
- Sulla Recovery: Corso «Applicabilità della Recovery e coproduzione in contesti residenziali ad alta assistenza e forte cronicità»; corso «Le Voci. Il silenzio è un lusso» del Recovery College

Pratiche

- Supporto e stimolo degli Operatori nelle uscite all'esterno, e nei primi passi di partecipazione ad iniziative esterne, di Associazioni del territorio e non (Zac!, Bellavista Viva, uscite indipendenti)

In conclusione ...



Ce l'abbiamo fatta, siamo arrivati in fondo!

Per tutti, Operatori e Utenti, è stato impegnativo, a volte faticoso, ma di grande soddisfazione: contenti, tanta voglia di fare, di andare avanti; entusiasmo.

Un grandissimo «**GRAZIE!**» **allo ZAC! e a Bellavista Viva**, per la partecipazione al Progetto, e per l'accoglienza data alle persone coinvolte!

Sarà possibile proseguire: dopo lo sforzo iniziale progettuale la Cooperativa è riuscita a integrare pienamente i vari strumenti (Social Skills Training e Recovery Star) nelle proprie attività, come anche l'aumento delle relazioni degli Ospiti con l'esterno.

Ogni Utente, secondo le proprie possibilità, ha fatto importanti passi avanti. Il Gruppo Appartamento di Bellavista è completamente integrato nelle attività dell'Associazione.

Tutti gli Operatori, non solo quelli più coinvolti nel Progetto, hanno accresciuto la propria consapevolezza nella Recovery.

Aspetti rilevanti



La recovery è per tutti ma il grado di consapevolezza influenza la complessità degli obiettivi.

Qualche Utente è diventato completamente autonomo nel relazionarsi con le associazioni del territorio; ma tutti sono migliorati, ne hanno la consapevolezza e la soddisfazione, e la voglia di continuare!

Appena il Progetto è stato comunicato, prima ancora che ne iniziassero le attività specifiche, il messaggio «vogliamo fare di più su autonomia e socializzazione» ha di per sé portato effetti positivi! Gli Utenti hanno iniziato a esprimere desideri personali «mai osati prima» su attività di socializzazione: per es., la discoteca!!! Gli Operatori, felici, le hanno integrate nel Progetto, in aggiunta a quelle già previste.



Cooperativa L'Arte della Cura

Con il contributo di



Aspetti rilevanti

Responsabilità è il centro del processo di Recovery ma i primi ostacoli sono proprio la difficoltà degli Utenti a *prendersela* e quella degli Operatori a *lasciarla*.



La Recovery richiede un confronto continuo tra operatori, e tra operatori e utenti, sulle decisioni. Tra operatori perché tutti devono essere sulla stessa linea, soprattutto in strutture residenziali in cui si lavora molto in equipe. Con gli Utenti, per evitare il paternalismo e favorire l'autonomia

La Recovery Star è compilata dall'ospite assieme ad un operatore di riferimento, scelto dall'Ospite, ma deve essere condivisa poi con tutta l'equipe.

Aspetti rilevanti



Il percorso di Recovery non è lineare, non è una linea retta che va sempre avanti.

Ma è proprio così!

Citiamo Patricia Degan: *Recovery è un processo non lineare definito dalla successione dei risultati raggiunti. Il processo di Recovery si può meglio definire come una serie di piccoli inizi e di passi ancor più piccoli.*

A volte è necessario fermarsi, per cercare stabilità, o anche fare un passo indietro, per capire meglio ed eventualmente «riprendere la mira». E' essenziale ascoltare e accettare, e non avere fretta.

Aspetti rilevanti



Il contesto è essenziale.

A Bellavista l'alloggio si trova nella parte del quartiere più vivibile e tranquilla. L'associazione *Bellavista Viva* ha tessuto e mantenuto aggiornati e costanti i rapporti tra tutti gli attori coinvolti; inoltre, collaborando con varie Cooperative che si occupano di persone con disabilità, ha realizzato nel quartiere progetti aperti alla popolazione, di conoscenza reciproca, di integrazione, in cui gli Ospiti si sono inseriti benissimo, in un clima particolarmente gioioso e allegro.

Allo ZAC! c'è sempre un clima di grande accoglienza e apertura.

Qualche numero



Durata effettiva del Progetto: 15 mesi (gennaio '22 – marzo '23) + 3 per il convegno (previsti inizialmente 12 totali).

Persone direttamente coinvolte: 4 Operatori, 8 Ospiti, 2 psicologi.

Ore di Formazione Operatori: 270 (in linea con le previsioni)

Ore di Social Skills Training: 104, molto superiori al previsto. Durata 15 mesi, anziché i 6 previsti.

Ore di «*uscite legate al Progetto*», nei primi 12 mesi (sono comunque continuate anche dopo):

- 180 allo ZAC!, per tutti gli Ospiti coinvolti
- 600 a Bellavista Viva, per le tre persone del GA Granpasso (buona parte, 60-70%, in autonomia)
- 450 per attività varie, derivanti da obiettivi e desideri autonomamente espressi con la Recovery Star

Criticità



Le tempistiche più lunghe del previsto:

- In parte dovute a qualche rallentamento iniziale ed estivo, ed a casi di Covid.
- Ma in gran parte legate alla necessità di dedicare molto più tempo del previsto alle attività di Social Skills Training: maggiore durata dei singoli incontri, necessità di effettuare più di un incontro per diversi argomenti.

Resta non completamente soddisfatto un desiderio di frequentazioni più giovani.

- A Bellavista non è facile entrare in contatto con i ragazzi e le ragazze del quartiere, che formano gruppi distinti e separati: Bellavista Viva comunque ci sta lavorando...
- Le attività socializzanti, allo ZAC! come in altri posti, si svolgono prevalentemente in orario serale: ma per i nostri ospiti la sera non è un orario adatto... e la carenza di mezzi pubblici è un ulteriore ostacolo! Per cui è stata molto limitata una partecipazione che avrebbe portato a una migliore integrazione col mondo giovanile.

Un Ospite della Casa, dopo qualche mese, ha ridotto la propria partecipazione al Progetto, escludendo le attività di socializzazione. Ha comunque migliorato il proprio livello di autonomia.



Cooperativa L'Arte della Cura

Con il contributo di

